

**“IL TERZO MATRIMONIO” DI TOM LANOYE****MARTINA TESTA**

Marteen Seebregs è il protagonista del libro di Tom Lanoye *Il terzo matrimonio* e non ha una vita invidiabile. Non ha più un lavoro, non ha un aspetto piacevole, è intollerante, impaurito dalla società, schiva i rapporti umani, è malato e ha da poco perso il compagno di una vita, Gaetan. Resterebbe di buon grado nella solitudine ipocondriaca della sua abitazione, in quel palazzo scelto tra mille battibecchi con il suo amore, quando qualcosa, o qualcuno, lo costringe di nuovo a mettersi in gioco e a quel punto Marteen si trova a dover ripensare tutta la sua esistenza come un quadro disegnato male, colmo di incoerenze.

Nella sua vita, infatti, irrompe Vandessel, un uomo ricco e potente abituato a gestire le persone e la vita come pratiche da concludere. In questo caso, l'uomo propone uno scambio apparentemente equo: in cambio di soldi, Marteen dovrà rinunciare al suo status di uomo libero per convolare a nozze con la sua giovane amante, Tamara, una bellissima africana a cui Vandessel vuole regalare la cittadinanza del paese che la ospita.

Sarà così che la ragazza entrerà nella vita di Marteen, portando con sé usanze e stile di vita differenti dai suoi, costringendolo a condividere la propria casa e i propri spazi vitali, persino i vecchi abiti del suo Gaetan, con una perfetta sconosciuta. Donna, per giunta. Sarà questa convivenza che gli darà modo di concentrarsi a scandagliare tutti gli eventi più significativi della sua vita, dai più dolorosi e sofferti ai più eccitanti. Dal rapporto controverso con il padre, alle esperienze tristemente omofobiche, all'incontro con Gaetan, l'amore della sua vita, fino alla sua morte. Il tutto, con occhio sempre critico, disincantato, nevrotico, che si muove, tra una considerazione e l'altra, come una pallina da flipper impazzita su una superficie irregolare. La giovane Tamara, attraente e bella, nella sua natura semplice e ferina, si dimostrerà una scoperta piacevole, una compagna inaspettata al di là di ogni barriera culturale precostruita, capace di dare tanto ma anche, per il risvolto della medaglia, di prendersi tanto. Forse troppo.

*Il terzo matrimonio* (Nutrimenti, 2019 traduzione italiana di Franco Paris) propone una lettura schietta, come il suo protagonista, di forte impatto, visivo ed emotivo, quasi disturbante, a causa del suo linguaggio impertinente, disincantato, volutamente inopportuno. I temperamenti e le azioni raccontate all'interno dei capitoli, non hanno filtri: le scene sono esplicite, a volte brutali, rappresentate senza lesinare sui particolari, capaci di provocare sconcerto, uno shock visivo che resta impresso nella memoria. Un'ironia marcata è sottintesa in ogni passaggio, anche in quelli più drammatici.

Per il protagonista, Marteen, si prova tutto lo spettro dei sentimenti umani: diffidenza, pena, rabbia, affetto. E quando l'epilogo arriva, è come se si fosse spento qualcosa, come l'interruttore della luce in una stanza troppo ampia: impossibile non accorgersene.

Una lettura dal fascino aspro, per chi cerca “sapori” forti.